Aniello Clemente

Giuseppe, il dimenticato

In tacita annum
Un anno del silenzio

Il silenzio come ricerca della propria fede

Suggestioni per un Anno Giubilare
da dedicare a san Giuseppe:
un uomo di fede, un lavoratore, uno sposo, un padre.

EDI
«Vi farò pescatori di uomini» *Mt* 4,19
Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2020 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 – 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 – fax +39 081 4109563

www.edi.na.it – info@edi.na.it

Editrice Domenicana Italiana

ISBN 978-88-94876-74-1

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

Al Santo Padre,
papa Francesco,
Vescovo dei Vescovi

Preghiera a san Giuseppe

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua santissima sposa.

Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorbano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

Amen.

Premessa

Ancor prima di entrare in *media res*, mi preme precisare che la dedica è dovuta proprio al fatto che vedo san Giuseppe come "immagine del Vescovo" e cercherò di spiegarne il perché. Sia Pio IX che Giovanni XXIII in occasione dei due grandi Concili accolsero con gioia le istanze di moltissimi vescovi perché san Giuseppe fosse invocato protettore di quelle solenni adunanze. L'esortazione apostolica *Redemptoris custos*[1], che ritornerà sovente in questo scritto, afferma che «mediante l'esercizio della sua paternità Giuseppe è veramente "ministro

[1] Con l'Esortazione apostolica *Redemptoris Custos*, san Giovanni Paolo II mette in evidenza il ruolo di san Giuseppe nel piano dell'incarnazione in ordine alla redenzione che gli è congiunta: custode del Redentore, appunto. Unito a Maria con il vincolo coniugale, Giuseppe è "insieme con lei" il primo depositario del mistero divino, che egli serve con il dono totale di sé, della sua vita e del suo lavoro. Scelto da Dio per essere l'"ordinatore della nascita del Signore", Giuseppe ha l'incarico di provvedere all'inserimento "ordinato" del Figlio di Dio nel mondo, nel rispetto delle disposizioni divine e delle leggi umane. Insomma, Giuseppe ha servito fedelmente tutti i misteri della vita nascosta di Gesù, meritando il titolo di "ministro della salvezza". Egli è veramente "l'uomo giusto, di cui il Vangelo tesse l'elogio", come afferma san Bernardo; cf. Giovanni Paolo II, *Redemptoris custos*, Shalom, Roma 2014, *Presentazione*.

Introduzione

San Giuseppe è una figura singolare, con Maria svolge un ruolo determinante per il compimento del disegno divino. La sua vicenda umana e spirituale ci è di monito e insegnamento per farci comprendere come può essere faticoso interpretare e fare la volontà di Dio, come si cresce nella spiritualità, nella fede, nella vocazione e come Dio rivela così la missione che affida a ognuno di noi.

1. L'ultimo dei patriarchi

Giuseppe è il patriarca in cui trova compimento il tema biblico dei «sogni» (*Mt* 1,20-24; 2,13-19) con i quali Dio ha spesso comunicato agli uomini le sue intenzioni. Come Giovanni il Battista è l'ultimo dei profeti, perché indica a vista (*Gv* 1,29) colui che le profezie annunciavano, così Giuseppe è l'ultimo patriarca biblico che ha ricevuto il dono dei «sogni» (*Gen* 28,10-20; 37,6-11). Questa somiglianza con gli antichi patriarchi risalta ancora di più nel racconto della fuga in Egitto con la quale Giuseppe rifà il viaggio dell'antico Giuseppe, affinché si compia in lui e in Gesù, suo figlio, il nuovo

Capitolo Primo

Il silenzio come ricerca della propria fede

1. Il silenzio è il luogo della Creazione[1]

Nel progetto di Dio, fra le altre preziosità, il silenzio è il luogo della creazione, della Parola e della vita. In questo contesto il silenzio è lo sfondo e lo spazio del dono, il linguaggio nativo di Dio, dimensione fondamentale dell'essere creature. La Creazione per mezzo della parola (*Gen* 1,3ss) rimanda al silenzio nel quale la Parola può assumere una potenza creativa e al silenzio come ambito in cui lo Spirito di Dio può infondere, trasmettere la vita, può introdurre la distinzione tra gli esseri inanimati, tra le potenze cosmiche e può infondere all'uomo la sua somiglianza, può farlo a propria immagine, preparando una partecipazione più alta alla sua natura per mezzo della grazia.

[1] I paragrafi sul silenzio, per gentile concessione dell'autore, ricalcano per grandi linee, il 2° capitolo del compianto prof. I. Schinella, *Cristologia pastorale. Alla sequela del Verbo della Vita*, Editoriale Progetto 2000, Cosenza 2014, 39-61.

Capitolo Terzo

San Giuseppe, un uomo come tanti

San Giuseppe è l'uomo dell'Avvento perché non solo la Vergine Madre è in trepida attesa ma anche lui che Dio ha scelto come protagonista della storia assolutamente inedita di un Dio che si incarna. Gesù entra nella storia con un volto umano, censito "all'anagrafe" di Matteo come tutti altri nella memoria delle generazioni, anche grazie a «Giuseppe, figlio di Davide» come ci ricorda l'angelo. Certo, quel «che è generato in Maria viene dallo Spirito Santo», quello stesso Spirito che aleggiava sulle acque, che è presente nell'esplosione creativa dell'essere alle origini del mondo, che sancisce il battesimo di Gesù, che assiste il Figlio sulla brulla collina, che "partorisce" la chiesa nel giorno di Pentecoste, ma tutto si è avverato anche grazie al "sì" di Giuseppe, che non era insignito della "Immacolata Concezione" o altri privilegi divini. Il "mistero" del Figlio di Dio si manifesta, dapprima e innanzitutto nella crisi interiore di Giuseppe il falegname.

Il suo dramma non consiste nel dubbio circa la fedeltà e l'onestà della sua sposa, come Maria, come i profeti

Conclusione

«Guido Purlini aveva 12 anni e frequentava la 1ª media. Era già stato bocciato due volte. Era un ragazzo grande e goffo, lento di riflessi, ma benvoluto da tutti. L'avvenimento più importante della scuola, ogni anno, era la recita natalizia. La prof. Lombardi gli diede la parte del locandiere, perché comportava poche battute. La sera della rappresentazione c'era un folto pubblico. Venne il momento dell'entrata in scena di Giuseppe, che avanzò piano verso la porta della locanda sorreggendo teneramente Maria. Giuseppe bussò alla porta di legno. Guido il locandiere era là, in attesa. "Che cosa volete?"chiese Guido, aprendo bruscamente la porta. «Cerchiamo un alloggio». "Cercatelo altrove. La locanda è al completo". "Signore, abbiamo chiesto ovunque invano. Viaggiamo da molto tempo e siamo stanchi morti". "Non c'è posto per voi in questa locanda", replicò Guido con faccia burbera. "La prego buon locandiere, mia moglie Maria, qui, aspetta un bambino e ha bisogno di un luogo per riposare. Sono certo che riuscirete a trovarle un angolino. Non ne può più". A questo punto per la prima volta, il locandiere parve addolcirsi e guardò verso Maria. Seguì una lunga pausa, lunga abbastanza da far aleggiare un filo d'imbarazzo tra il pubblico. "No! Andate via!»" sussurrò il suggeritore da dietro le quinte. "No!" ripeté Guido. "Andate via!". Invece di rinchiudere la porta, però, Guido il locandiere rimase sulla soglia con lo sguardo fisso sulla miseranda coppia. Aveva la bocca aperta, e i suoi occhi si stavano riempiendo di lacrime. Tutt'a un tratto, quella recita divenne differente da tutte le altre. "Non andar via, Giuseppe" gridò Guido. "Riporta qui Maria". E, con il volto illuminato da un grande sorriso, Aggiunse. "Potete prendere la mia stanza". Secondo alcuni, quel rimbambito di Guido aveva

Bibliografia

1. Fonti

1.1 Padri e Scrittori ecclesiastici

Agostino, *Discorsi su i tempi liturgici* (184-229), vol. XXXII/1, P. Bellini - F. Cruciani - V. Tarulli (trad. e note), Città Nuova, Roma 1984.

— *De Nuptiis et concupiscentia*, 1, 12.

— *Sermone XXV*, *De diversis.*

Ambrogio (sant'), *Abramo*, Opera omnia [vol. 2.2], F. Gori (a cura), Città Nuova, Roma 1984.

Bernardino da Siena, *Discorso su san Giuseppe*, in «Discorsi», *Opera* 7,16.27-30.

Bernardo di Chiaravalle, *Missus est,* 2, *A una vergine fidanzata*.

Cromazio di Aquilea, *Sermoni liturgici*, *Sermone 24*, b) 2, M. Todde (introd., trad. e note), Edizioni Paoline (*Letture cristiane delle origini* 18), Roma 1982, 164-165.

Dionigi il Certosino, *Opera omnia*, Tornaci 1906, t. XXXI, 60-62.

Gregorio di Nissa, *Omelia sulla Natività del Signore* (PG 46, 1140 A-B).

Ireneo, «*Adversus haereses*», IV, 23, 1: *S. Ch*. 100/2, 692-694.

Isidoro di Pelusio, *Epistola* 3, 176; *PG* 78, 868 B-C.

Origene, *Hom. XIII in Lucam*, 7, 214ss.

Tommaso d'Aquino (san), *Summa thelogica* III, q. 29, a. 1.

1.2. Magistero

Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et Spes,* (7-12-1965): *AAS* 58 (1966) 1025-1120.

Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica postsinodale *Familiaris consortio* (22-11-1981): *EV* 7, 1388-1603.

— *Uomo e donna lo creò. Catechesi sull'amore umano*, Città Nuova-Libreria Editrice Vaticana, Roma-Città del Vaticano 1985.

— *Redemptoris custos* (*Il Custode del Redentore*), Esortazione apostolica sulla figura e la missione di san Giuseppe nella vita di Cristo e della chiesa (15-8-1989): *AAS* 82 (1990), 5-34.

— *Redemptoris Custos*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1989.

— Lettera alle famiglie *Gratissimam sane*, (2-2-1994): *EV* 14, 158-344.

— *Redemptoris Custos*, Shalom, Roma 2014.

2. Studi

2.1. Studi sulla Bibbia

Allo E. B., *La Conception virginale de Jésus*, in «Nova et Vetera» 2 (1927) 4, 326-327.

Bongiovanni S., *Abramo: un padre dell'esperienza umana*, in «Rassegna di Teologia» n. 1/2013, gennaio-marzo 2013.

Buzy D., *La Sainte Bible de Pirot-Clamer*, Letouzey et Ané, Paris 1950.

Cortese E., *La preghiera del Re. Formazione, redazioni e teologia dei «Salmi di Davide»*, Dehoniane, Bologna 2004.

Craveri M., *I Vangeli Apocrifi*, Einaudi, Torino 1990.

Dreyfus F., *Le thème de l'héritage dans l'Ancien Testament*, in «Rev. des Sc. Phil. et Théol.» 42 (1958) 1, 9.

Jeremias, *Teologia del Nuovo Testamento*, Paideia, Brescia 1976,

Jossa G., *Dal Messia al Cristo*, Paideia, Brescia 2000.

INDICE

Preghiera a san Giuseppe 6
PREMESSA 7
INTRODUZIONE 11
1. L'ultimo dei patriarchi 11
2. La missione di Giuseppe 13
3. Giuseppe nella "storia della salvezza" 16

Capitolo Primo: Il silenzio come ricerca della propria fede 21
1. Il silenzio è il luogo della Creazione 21
2. Il silenzio genera la chiesa 22
3. L'uomo e il silenzio; il silenzio dell'uomo 23

Capitolo Secondo: il mistero dell'incarnazione 27
1. L'incarnazione nell'Antica Alleanza 27
1.2. Abramo – Giacobbe – Mosè – Davide 29
2. L'incarnazione della Nuova Alleanza 34

Capitolo Terzo: San Giuseppe, un uomo come tanti 49
1. San Giuseppe padre esemplare 52
2. Un santo che "sa di casa" 54

Capitolo Quarto: Maria e Giuseppe: "I promessi sposi" 59
1. Maria e Giuseppe nel fidanzamento 62
2. Maria e Giuseppe nel matrimonio 67
2.1. San Giuseppe e Maria "icona" degli sposi 70

Capitolo Quinto: Il pensiero dei padri della Chiesa
e degli scrittori ecclesiastici 73

1. San Bernardo 73
2. Sant'Ambrogio 75
3. Sant'Agostino 75
4. San Bernardino da Siena 78
5. San Tommaso d'Aquino 79
6. Il turbamento di Giuseppe 82

CAPITOLO SESTO: La Sacra Famiglia: icona dei migranti e dei profughi 85

CAPITOLO SETTIMO: San Giuseppe nella liturgia e nella devozione 95
1. Formulari in onore e memoria di san Giuseppe 97
1.1. San Giuseppe sposo della beata vergine Maria (19 marzo) 97
1.2. San Giuseppe lavoratore (1 maggio) 98
1.3. Messa votiva di san Giuseppe 99
2. San Giuseppe e l'Eucaristia 100
3. San Giuseppe patrono della chiesa 102
4. Patrono dei "contemplativi" 104
5. Morire piamente con san Giuseppe 108
6. Un'«Ave a san Giuseppe» 111
6.1. Novena a san Giuseppe 112
6.2. Sette suppliche a san Giuseppe 114
6.3. A san Giuseppe lavoratore (1 Maggio) 115

CONCLUSIONE 117

BIBLIOGRAFIA 121

Finito di stampare nel marzo 2020
da MEDIAGRAF S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana - PD